Anno VIII - N. 2875 — Trieste, Venerdì 22 Novembre 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2875

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

La rivoluzione al Brasile. WASHINGTON 21. (*C. B.*) Due navi da guerra ricevettero ordine di partire per il Brasile.

RIO JANEIRO 21. (*C.B.* dalla *Havas*) Un decreto del governo provvisorio introduce il suffragio universale.

PARIGI 21. (*C.B.*) Al consiglio dei ministri il ministro della marina comunicò l'invio di una nave da guerra al Brasile per la tutela dei connazionali.

VIENNA 21. (*C. B.*) L' inviato brasiliano comunicò ieri a Kalnoky ufficialmente la proclamazione delle republica, avvertendo che il governo brasiliano dopo l' elezione del presidente invierà una circolare alle potenze per il riconoscimento della republica.

PARIGI 21. (*n. p.*) Secondo un dispaccio qui giunto da Rio Janeiro, il nuovo governo del Brasile convocherà ancora entro questo mese un assemblea costituente, la quale sarà composta di 60 membri, cioè 3 delegati per ognuna delle 20 provincie del Brasile. L' assemblea avrà da ratificare l'abolizione della monarchia e il definitivo mantenimento della forma repubblicana di governo. Compiuta questa formalità, il nuovo governo invierà a tutte le potenze una circolare e le pregherà di riconoscere la republica degli Stati Uniti del Brasile. La dittatura La Fonseca avrà fine probabilmente alla chiusura della Costituente. Quale futuro presidente della republica del Brasile è designato il generale visconte De Pelotas, vincitore della guerra contro il Paraguay e generale assai beneviso nell'esercito brasiliano.

MESSINA 21. (*n.p.*) L' incrociatore *Amerigo Vespucci* ricevette l'ordine di partire per Rio Janeiro. Un' altra nave salperà per il Brasile per proteggervi eventualmente i cittadini italiani.

BERLINO 21. (*n. p.*) I giornali recano notizie pervenute per la via di Parigi e di Londra, secondo le quali la situazione al Brasile non è così buona come viene descritta ufficialmente. Il governo provvisorio incontrerebbe in singole provincie una seria resistenza. L'imperatore avrebbe abbandonato così sollecitamente il paese nella aspettativa che verrà ristaurata la monarchia imperiale. I monarchici si propongono di offerire il trono del Brasile al principe Pedro, duca di Sassonia, nipote del principe Ferdinando di Coburgo.

Il detronizzato imperatore avrebbe preso in affitto una villa a Cannes.

La Russia nel Mar Nero. BERLINO 21. (*n. p.*) La *Kreuzzeitung* richiama l'attenzione sulle crescenti manifestazioni della stampa russa le quali tentano di mettere all'ordine del giorno la questione del Mar Nero.

Il richiamo di Baldissera. ROMA 21. (*n. p.*) Il *Diritto* afferma che il richiamo del generale Baldissera si collegherebbe coll'intenzione del ministero di nominare un governatore civile a Massaua.

Un giubileo militare. — Parla lo czar. PIETROBURGO 21. (*C. B.*) Festeggiandosi ieri il giubileo dell'artiglieria, l'imperatore tenne una allocuzione agli ufficiali d'artiglieria, ringraziandoli dei loro valorosi servigi nelle armi ed esternando il convincimento che l'artiglieria, come tutto l'esercito, si segnalerà come per lo addietro sui campi di battaglia. Dio non voglia — disse lo czar — che ciò avvenga presto; ci salvi il signore da questa dura prova. Ma se avverrà, sono persuaso che la valorosa artiglieria, come le altre armi, si batterà per l'onore e la gloria della nostra cara patria.

Elezioni di sindaci in Italia. MILANO 21. (*n. p.*) Oggi ebbe luogo la prima seduta del nuovo consiglio comunale; erano intervenuti tutti i consiglieri ed una folla immensa. Fu eletto sindaco, ad unanimità di voti, Belinzaghi. Dopo la seduta Belinzaghi, passando per la galleria, fu acclamato dalla popolazione.

BOLOGNA 21. (*n. p.*) Alla prima seduta del consiglio comunale, Carducci pronunciò un elevato discorso, ricordando le tradizioni del comune italiano, che sono: progredire conservando. Fu eletto sindaco Tanari con trenta voti; Vicini n'ebbe ventisette.

LIVORNO 21. (*n. p.*) Fu eletto a sindaco Costella, con 45 voti sopra 58 votanti.

La cremazione. AMBURGO 21. (*n. p.*) Il Senato, nell' odierna sua seduta, ha concesso la cremazione facoltativa de' cadaveri per il territorio di Amburgo.

I reali d' Italia. ROMA 21. (*C. B.*) I reali sono arrivati, simpaticamente ricevuti.

Amedeo e Tomaso. ROMA 21. (*n. p.*) I duchi d' Aosta e di Genova giungeranno sabato e domenica.

Il Sultano e Guglielmo. COSTANTINOPOLI 21. (*C. B.*) Per ricordo della visita delle Maestà tedesche il sultano fece coniare medaglie d'oro recanti dall'una parte lo stemma turco, dall'altra lo stemma tedesco con iscrizione commemorativa della visita. Per ora ne furono coniate tre, destinate per il sultano e per l'imperatore e l'imperatrice tedeschi in buste artisticamente lavorate.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 21. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Continua la discussione del bilancio. Tisza dichiara di sentirsi superiore alle insinuazioni personali e respinge l' accusa che il credito di occupazione sia stato impiegato contrariamente agli ordini. L' incidente delle bandiere a Monor — dice — fu sotto ogni aspetto un' azione indignante; se ciò fosse avvenuto alla bandiera ungherese, il monarca costituzionale avrebbe egualmente reclamato la punizione. Tisza rileva che la legge del 1867, la quale non fu mai considerata come disposizione transitoria, stabilisce la comunanza dell' esercito. Fra grandi applausi confuta le accuse dell'Opposizione. (In seguito a grida di interruzione e alla chiamata di Karolyi all'ordine sorgono prolungati tumulti).

Guglielmo e la presidenza del parlamento nazionale. BERLINO 21. (*C. B.*) L' imperatore ricevette nel pomeriggio i presidenti della Dieta dell' impero in udienza speciale durata circa un quarto di ora, li salutò graziosissimamente e si intrattenne con ognuno di loro. Secondo ottime informazioni, non si parlò di politica.

Il natalizio della regina Margherita. COSTANTINOPOLI 21. (*C. B.*) In occasione del genetliaco della regina d' Italia, l' ambasciatore Blanc ricevette la colonia italiana. Le navi italiane erano imbandierate e si diede un concerto

L'erede dello czar. VIENNA 21. (*C. B.*) La *Polit. Correspondenz* annuncia: Il granduca ereditario di Russia arriverà domattina a Vienna nel più stretto incognito. Scenderà al palazzo dell' ambasciata russa e al meriggio proseguirà per Pietroburgo.

Wissmann. BERLINO 21. (*C. B.*) Lo imperatore conferì al capitano Wissmann il carattere di maggiore.

La Francia al Congo e alle colonie. PARIGI 21. (*C.B.*) Al Consiglio dei ministri il secretario alle colonie comunicò che si costituirà una società per la costruzione delle strade indispensabili nel territorio del Congo. Il secretario stesso comunicò inoltre che i commercianti francesi si lagnano per l'importazione di merci d'origine estera nelle colonie francesi, con transito per la Francia, ed espose la necessità di introdurre i certificati d' origine.

I reali danesi. BRINDISI 21. (*C. B.*) E' arrivata la coppia reale danese.

BRINDISI 21. (*n. p.*) I sovrani di Danimarca sono partiti per Venezia

Il primo scacco al gabinetto Tirard. — PARIGI 21. (*C. B.*) Nell' odierna seduta della Camera, il ministro delle finanze Rouvier combatte la proposta Leydet di lasciar libera la produzione di fiammiferi. Un ordine del giorno proposto da Roches, nel quale si riconosce che il governo debba esercitare direttamente il monopolio dei fiammiferi, viene respinto con voti 312 contro 236 e si approva con voti 292 contro 232 il primo articolo della proposta Leydet. (*Movimento*).

Commercio italiano. ROMA 21. (*C. B.*) Secondo i ragguagli ufficiali, l' importazione nei primi 10 mesi di quest' anno ha raggiunto un miliardo e 96 milioni - non calcolati i metalli nobili - il che equivale ad un aumento di 126 milioni. L' esportazione ascese a 740 milioni, 16 milioni di più che nello stesso periodo dell' anno scorso.

I duchi di Sparta alla città di Berlino. BERLINO 21. (*C. B.*) In un suo autografo il principe ereditario di Grecia ringrazia il magistrato e la Delegazione municipale a nome proprio e della principessa ereditaria per le felicitazioni inviate loro in occasione delle nozze. Dice che ricorderà con gioia i bei giorni passati nella capitale tedesca, dove gli fu dato di mettere le basi della propria felicità domestica. Egli e la principessa ereditaria prenderanno sempre vivissima parte alle gioie ed ai dolori della cittadinanza berlinese.

Le Diete provinciali. PRAGA 20. (*C. B.*) La Dieta demandò alla commissione agricola la proposta d'introdurre dazi di ritorsione di fronte ai dazi tedeschi sui cereali. Cominciò poi e terminò la discussione generale del bilancio provinciale, senza incidenti. — Domani discussione articolata.

Elezioni municipali di Praga. PRAGA (*C. B.*) Nei ballottaggi del primo corpo del Neustadt per il consiglio municipale riuscirono 6 Vecchi czechi; i nel terzo corpo della Neustadt tre Giovani e 2 Vecchi czechi; nel terzo corpo della Altstadt riuscì il candidato Giovane czeco. I tedeschi presero parte soltanto all'elezione per il primo corpo della Neustadt.

La Russia in Grecia. COSTANTINOPOLI 21. (*C.B.*) Il governo greco accettò la nomina del consigliere d'ambasciata Onou ad inviato russo in Atene.

La stampa in Turchia. COSTANTINOPOLI 21. (*C. B.*) Al giornale l' *Etoile Belge* fu levato il permesso di circolazione postale nell'impero ottomano.

Dimissioni smentite. PARIGI 21. (*C.B.*) E' smentita la notizia che il deputato Manjan abbia deposto il suo mandato,

RECENTISSIME

Il papa a Malta. ROMA 20. Corre voce che lord Simmons, inviato straordinario della regina Vittoria, abbia offerto al papa, sotto la protezione del governo inglese, il dominio di Malta e che Leone XIII sarebbe propenso ad accettare. Non si sa se sia più assurda la notizia della accettazione del pontefice o quella della offerta inglese.

Nulla di nuovo. PARIGI 20. Il *Mot d'ordre*, la *Lanterne* e il *Petit Journal* publicano articoli contro l'Italia.

Echi della tragedia giornalistica. ROMA 20. Bonghi, a nome dell' Associazione della Stampa, offerse di concorrere alle spese per il mantenimento dei figli di Bertini. Fantozzi migliora lentamente. La palla penetrata in cavità nel petto è di difficile estrazione. Bertini scelse a propri difensori gli avvocati Palomba e Randanini. Si assicura che essendo quasi completata l' istruttoria, il processo contro Bertini si svolgerà assai tra breve.

Il fucile elettrico. ROMA 20. E' corsa la voce in questi giorni che sarebbe stato inventato un nuovo fucile con cartuccia elettrica, il quale per le sue preziose qualità sarebbe destinato a produrre una vera rivoluzione nell'armamento. Finora però una simile invenzione non fu presentata al ministero della guerra.

Un vescovo truffato da un falso vescovo. ROMA 20. L' autorità di publica sicurezza di Vallo della Lucanza ha arrestato un tal Pacini, senese, che spacciandosi per vescovo, ha sorpreso la buona fede del vescovo di Vallo e gli carpì alloggio e vitto e potè celebrare la messa alla cattedrale, ricevendo gli omaggi dei credenti. Altre truffe il Pacini aveva commesse a Firenze, a Napoli e perfino a Roma, simulandosi sempre alto prelato e sempre a danno di ecclesiastici.

Un operaio schiacciato da un treno. ROMA 20. Stanotte l' operaio bracciante Cinti insieme ad un compagno salì senza acquistare il necessario biglietto sul treno proveniente da Ancona. Giunto alla stazione di Stimigliano, il Cinti saltò giù dal treno e restò schiacciato.

Inondazioni spaventevoli in Cina. QUENSTOWN 21. Relazioni dalla Cina annunciano spaventevoli catastrofi per inondazioni. Il Jantsekung straripò l' 11 ottobre per un tratto di 100 miglia; oltre 1000 persone perirono annegate; circa 15 mila sono senza tetto. Le vettovaglie in alcuni punti furono asportate dall'aqua; il raccolto è distrutto.

Importazione vietata. PARIGI 21. Il giornale ufficiale publica l' ordinanza che vieta l'importazione in Francia di bovi, castrati, capre e maiali provenienti dalla Germania e dall' Austria-Ungheria, e così pure il loro transito per la Francia.

Un museo originale. PARIGI 20. Carnot inaugurò oggi il Museo Guisnet dove sono raccolti divinità ed oggetti di tutto l'Oriente dell' evo antico. Sono ammirate le collezioni di divinità indiane, chinesi e giapponesi. V'ha una biblioteca contenente rarissimi volumi e papiri delle lingue asiatiche. La costruzone del museo è molto originale,

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.14 tram. 4.18 Oggi S. Cecilia — Domani: S. Clemente. — Term. C. ore 7 ant. 7.3 2 pom. 12.5. — Alt. bar. 774.8 Alta marea 7.50 ant. 9.18 pom. — Bassa marea 6.10 pom. 2.48 pom.

La nomina del Luogotenente a Trieste. Un nostro telegramma da Vienna ci informa che venne nominato a Luogotenente di Trieste il signor Teodoro cav. de Rinaldini, sino ad ora dirigente della Luogotenenza.

Senza equivoci. E' inutile prolungare una polemica su *fatti* facilmente constatabili, nè vogliamo lasciarci trascinare sul campo degli equivoci e delle insinuazioni che non raccogliamo.

Abbiamo affermato che nelle recenti elezioni la vittoria è stata ottenuta dal partito liberale-nazionale perchè gli stessi consiglieri combattuti accanitamente in passato dagli avversari, sono entrati nel nuovo Consiglio, in modo che la grande maggioranza appartiene al partito nazionale-liberale.

E' verissimo: nel *terzo* corpo c' è stato un compromesso tra i due Comitati elettorali in seguito al quale si è assicurato l' ingresso in Consiglio a 5 uomini del Progresso ed a 5 del Comitato cittadino; ciò che vuol dire che nè il Progresso, nè il Comitato cittadino avevano la sicurezza di vincere in quel corpo. Nel *primo* corpo come è avvenuto spessissimo in passato, abbiamo avuto anche questa volta 5 nomi comuni. Ma nel *quarto* e nel *secondo* corpo sono spuntati senza lotta da parte avversaria, tutti i candidati del Progresso, e se non vi fu lotta vuol dire che il Comitato avversario aveva la sicurezza di soccombere.

Tirate le somme, abbiamo nel nuovo Consiglio 32 uomini del partito liberale nazionale e 22 del partito conservativo.

E' una verità questa che non si può distruggere o che noi abbiamo il dovere e il diritto di constatare.

La festa di ieri alla chiesa dei Gesuiti. Un po' la tradizione della processione del 1849, un po' l'attrattiva di una messa solenne con coro ed orchestra, anzi di quella tal messa, un altro po' la curiosità generale, tutto assieme fa sì che la tradizionale folla, enorme, spaventevole contribuisca ogni anno a dare maggiore solennità alla festa della Madonna della Salute nella chiesa dei Gesuiti.

E ieri la calca era ancora più grande, perchè la splendida mattinata invitava ad uscire di casa a godersi questi rari, ultimi lieti soli d'autunno.

Fu eseguita la nota messa del maestro Rota dal coro e dall'orchestra con le preci intercalate e musicate dallo stesso maestro.

Il coro aveva... una cattiva giornata, l'orchestra era pure un po' indisposta; tuttavia in complesso l'esecuzione della messa fu buona.

Il baritono Stinco-Palermini cantò il *Salve Regina*, facendo apprezzare la sua voce pastosa e il suo buon metodo di canto.

Tutte le finezze del suo canto e le note gentili della sua voce mise il tenore Del Papa nell' *Ave Maria*, che fu gustatissima.

Il breve e grave *Benedictus* ebbe pure un buon esecutore nel basso sig. Rubele.

Tutti e tre gli artisti raccolsero il plauso del publico che era loro vicino, come pure, ne siamo convinti, di tutto l'uditorio.

Società del Progresso. La *Società del Progresso* terrà il suo congresso generale addì 1.o dicembre p. v. col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Presentazione del Bilancio. 4. Relazione della Commissione speciale nominata per deliberare sulla proposta di una istituzione di asili notturni. 5. Elezione della nuova Rappresentanza.

Società triestina costruttrice di edifici popolari. Ieri a mezzodì nella residenza della Banca popolare ebbe luogo il congresso annuo di quest'associazione. Dal rapporto della direzione rileviamo che le richieste d' affittanza per i locali della società aumentano regolarmente, sicchè quest' anno si ebbe un introito medio di f. 151 per ogni quartiere. Gl' inquilini sono in numero di 568 divisi in 106 famiglie dei quali 275 maschi e 293 femine e fra questi 316 adulti e 252 ragazzi e bambini.

Venne compilato apposito regolamento, che fu distribuito fra tutti i pigionali, per il conferimento dei premi fra i più meritevoli per la buona condotta e buona manutenzione e pulizia delle abitazioni; tale premio venne conferito quest' anno al carpentiere Pietro Nobile.

L' azienda si chiude con un utile reale di fior. 3446.41, dei quali f. 2334 servono a pagare il 3 per cento agli azionisti, quale primo dividendo per quest' anno e f. 861.60 passano al fondo di riserva e f. 250.81 in conto nuovo.

La relazione conclude: »Eccoci giunti finalmente al giorno nel quale liberati da ogni aggravio, possiamo considerare con giusta sodisfazione il cammino percorso e possiamo rallegrarci oltre che dell' indiscutibile vantaggio arrecato alla classe lavoratrice pure di avere accresciuto il capitale sociale versato di f. 77.800 fino a raggiungere, mediante l' accumulamento degli utili degli anni decorsi, il cospicuo importo di f. 112.488.27 investito in stabili liberi da qualsiasi passivo, nonchè di poter incominciare a retribuire mediante ripartizione annua di dividendo coloro che impiegarono i loro capitali nella fondazione di questa patria istituzione.«

Approvata la relazione e il bilancio, su proposta dell'avv. de Tommasini si rielegge per acclamazione la direzione cessante e precisamente a *Direttori* i signori Eugenio dott. Geiringer, Carlo Girardelli, R. di M. Luzzatto, Gius. bar. de Morpurgo, Pompeo Valerio; a *revisori* i signori Luigi Borghi, Leone Monk, Enrico ing. Vivante.

Grave disgrazia a bordo dell'«Ettore». — Una caldaia scoppiata. — Tre morti ed un ferito. A bordo del piroscafo lloydiano *Ettore* partito venerdì scorso 15 corr da Trieste e diretto alla volta di Alessandria sotto il comando del capitano Zelinka, avvenne una grave disgrazia.

Nel mentre l'*Ettore* si accingeva ad entrare in quel porto, il tubo di congiun-

---

LA BELLA NANTESE

Romanzo

di A. MATTHEY (Artur Arnould) 24)

Il dottore se ne accorse e soggiunse:

— Voi siete qui in sicuro; non correte più alcun rischio; siete circondato da brave persone che vi hanno trovato privo di sensi e vi hanno portato al corpo di guardia.

Il ferito allora girò gli occhi attorno per la stanza come per avere, da un esame degli oggetti e delle persone che lo circondavano, la conferma delle parole del dottore.

— Io sono — proseguì il dottore — il dottor Guèrandeo, per servirvi; questi è il commissario, signor Flottard, e questi il signor Baudry, il migliore dei nostri agenti di sicurezza.

— Sì, caro signore — soggiunse il commissario di Polizia — tutti siamo ben felici che il soccorso sia arrivato a tempo per salvarvi e non desideriamo altro che di trovare e far punire lo sciagurato che ha tentato di assassinarvi.

— E' stato egli arrestato?

Questa domanda fu fatta da Renato con un filo di voce.

Pure la sua interrogazione seguì così prontamente alle parole del commissario, da mostrare tutta l'importanza che egli le attribuiva.

— Sventuratamente, non ancora — rispose il signor Flottard, lieto di vedere che la vittima parlava e che poteva aver luogo un primo interrogatorio.

La sua risposta non fece sul ferito l'impressione naturale in simili casi.

Contrariamente a tutte le previsioni, i tratti di Renato mostrarono che egli era contento di sapere che il reo era potuto sfuggire.

— Ma... — proseguì il commissario — non potrà star nascosto per molto tempo... appena ce ne avrete detto il nome...

— Non lo conosco — replicò il ferito.

— Oppure ce ne avrete dato i connotati..

— Non l'ho veduto.

— Come?

— Mi ha assalito... all'improvviso... alle spalle..

Tutti gli astanti si guardarono l' un l'altro in volto, sorpresi.

Il dottore credette necessario di intervenire.

— Mi pare - egli disse - che le vostre idee siano tutt'ora alquanto confuse. Nulla di più naturale, del resto, dopo la terribile commozione subita.

Nessuno aveva parlato sinora fuori del medico e del commissario.

Kerniquet all' udir pronunziare il nome di Renato Renauld, aveva trasalito.

Poi si era messo ad ascoltare con una straordinaria attenzione.

Baudry, l'agente di publica sicurezza, non fu meno sorpreso degli altri alle risposte del ferito.

— Come potete dire di essere stato assalito alle spalle — disse finalmente — quando l'assassino o gli assassini vi hanno ferito al petto.

— Inoltre — soggiunse il medico — siete stato trovato disteso supino nella barca... gli abiti mostrano che c' è stata lotta... il nemico vi stava di faccia....

— Non l' ho veduto — rispose Renato, e chiuse gli occhi.

Forse era stanchezza: ed era fors' anco timore che vi potessero leggere il segreto che era tanto ansioso di non rivelare.

— Sviene di nuovo? — domandò il signor Flottard.

Egli era irritato per non aver potuto ricevere una risposta sodisfacente e per la paura di non poter proseguire l'interrogatorio.

— No, no — disse il dottore che si chinò sul ferito tastandogli il polso ed esaminandolo con somma curiosità.

— Pure — non parla più — insistè il commissario.

— Egli è che non bisogna stancarlo... ecco tutto; ma le ferite sono meno gravi di quel che paiono. Il giovane è forte.. ne uscirà sicuramente. Il polmone non è interessato.. guardate come respira. La respirazione è debole.. a cagione della perdita di sangue.. ma pure sufficente... poi non vediamo traccia di spuma alle labra.

Il dottore avrebbe proseguito ad enumerare i sintomi buoni.

Ma il ferito ad un tratto riaprì gli occhi.

— Dove mi hanno trovato? — domandò egli, con nuova sorpresa degli astanti.

— Quasi all' altezza del mercato della Piccola Olanda.

— Ah! — fece Renato.

Poi, sia che la memoria solo allora gli ritornasse interamente, sia che solo allora l' inquietudine vincesse ogni riguardo e il persistente timore di svelare il suo segreto ai circostanti, Renato alzò di nuovo la testa e domandò:

— Ero io solo?

— Solo.

Questa risposta parve un colpo mortale per Renato.

Tutti poterono leggergli nel volto la disperazione.

— Vi era qualcuno nella barca con voi, al momento in cui foste assalito? — domandò l' agente Baudry.

La crudele premura dell' agente rimase priva di risultato.

Renato, immerso nella sua angoscia, rispose con voce appena sensibile:

— No!

E una lagrima gli spuntò nel ciglio.

— Perduta! — egli disse.

E svenne.

Il dolore morale era più forte di tutto il male fisico.

Il dottore Guèrandeo tornò presso al letto.

— E' inutile — disse egli — non conviene proseguire nell' interrogatorio; basta per oggi... Vedremo fra tre o quattro giorni, quando sarà cessata la febre, che non può tardare a comparire.

Il commissario di polizia e Baudry erano indispettiti di non potor cavare dalla bocca del ferito altro che monosillabi contradditori.

Essi si scambiavano le impressioni ricevute.

— Ci capite nulla voi? — disse il sig. Flottard. — Ecco qui un uomo che meno di un ora fa è caduto vittima di un assassinio e che non vuole dire una parola intorno ai suoi aggressori.

— E' strano! — osservava Baudry. — Son sicuro che non vi è una sillaba di vero in quello che ha detto.

— Noi lo credevamo solo nella barca, mentre aveva seco della gente.

— La sua domanda lo prova all' evidenza.

— Infine poi, sarà necessario che dica quello che stava facendo a quell' ora, con quel tempo, nel fiume.

— Non mi pare probabile che si esercitasse a fare il canottiere — osservò ironicamente Baudry. (*Continua*).

zione fra la caldaia e la valvola di sicurezza della macchina a vapore scoppiò cagionando gravissimi nationi ai due fuochisti Lettinich e Giuseppe Vezzulin ed all'addetto alla macchina Giovanni Descovich, i quali pochi minuti dopo spirarono; rimase pure gravemente colpito il terzo macchinista Kossaz, ma c'è ancora qualche speranza di salvarlo.

Il piroscafo *Austria* rimorchiò l'*Ettore* in Alessandria.

L'*Ettore* è un piroscafo della portata di 1067 tonnellate, con una macchina della forza di 400 cavalli.

Promozione. L'aggiunto presso il Tribunale provinciale di Trieste sig. Napoleone Kammerlin de Eichenau fu promosso a segretario di consiglio del Tribunale circolare di Rovigno.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, in viaggio da Bombay per Trieste, partì ai 19 corr. da Porto Said.

Nuovo medico. Al dottor Guido Merli fu accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel Comune di Trieste.

Società „Vittorio Alfieri". Per stasera i soci di questo sodalizio sono invitati ad un convegno di danza, che avrà luogo nella sala Tersicore.

Le danze incominceranno alle otto per proseguire fino alla mezzanotte.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una *lorgnette*, rinvenuta dal sig. Giov. Sounat in via dei Forni. — Un bastone, rinvenuto sulla strada d'Opicina. — Un portafoglio, rinvenuto dal signor Giuseppe Vesaguar sulla strada di Gretta. — Una chiave rinvenuta in Corso. — Una fattura da falegname saldata, rinvenuta in Corso.

Per le nostre sartine. Alcune sartine — rappresentanti di una delle classi sociali certo più caratteristiche e più simpatiche della nostra città, come a dire una *specialità* di Trieste — ci scrivono pregandoci di implorare per esse un po' di *umanità* presso quelle direttrici e proprietarie di lavoratori che alla domenica trattengono quelle vezzose ragazze al lavoro fino alle due del pomeriggio; mentre, essendo esse occupate tutta la settimana dalle sette od otto del mattino fino alle otto di sera con poco più di un'ora di riposo per il pranzo, sarebbe abbastanza equo che, almeno alla domenica, fosse loro pienamente concesso il giretto in Corso, magari con la relativa *sivetadina* innocente, s'intende, coi giovanotti. E' da notarsi poi che la prolungazione d'orario, tenuto conto del tempo necessario per la strada, impedisce alle sartine di pranzare, alla festa, insieme alle rispettive famiglie.

L'assassino di Volosca. Iermattina alle carceri criminali quel Marco Steffanutti che era stato condannato a morte dai giurati, nell'aprile decorso, ritenuto colpevole dell'assassinio per mandato commesso a Volosca sulla persona di Vincenzo Poschich, ed a cui l'Imperatore aveva concesso la grazia sovrana ricevette la notizia che la Corte suprema gli avea commutata la pena al carcere in vita.

Lo Steffanutti fece chiamare il suo difensore avv. dott. Generini, essendo intenzionato di domandare la riassunzione delle prove.

Tra camerati. Il giorno 17 del mese corr. il marinaio Luigi Spennato di anni 21, dell'isola d'Ischia, celibe, addetto al naviglio italiano *Quirinale*, ancorato presso il molo S. Carlo, e il suo compagno di bordo Francesco Calise di anni 28 ammogliato con prole, si trovavano in una birraria di via Riborgo entrambi ubriachi. Come di solito fra gli ubriachi, per alcune parole male interpretate, insorse un diverbio, che dopo un poco si calmò alquanto, ma per sorgere più violento una volta usciti in istrada. Qui si rinnovò la scena, tanto che il Calise, nella zuffa, estrasse un coltello e colpì l'avversario alla parte cubitale sinistra; sopraggiunte le guardie, condussero il feritore agli arresti, mentre l'altro venne accompagnato all'ospitale, dove il medico d'ispezione gli prodigò le prime cure. — Per questo fatto il Calise dovette ieri comparire dinanzi al giudice del II consesso per rispondere della contravvenzione di ferimento.

Il danneggiato narra il fatto come sopra esposto; però egli si mostra benigno nella sua accusa e sarebbe disposto a perdonare. L'accusato accampa la totale ubriachezza e dice di aver adoperato un temperino. Egli nella sera del fatto non si accorse di niente e non fu che al mattino dopo, quando vide il compagno ferito che si rammentò dell'accaduto e pentito domandò perdono.

Il perito dott. Zamparo fece l'esame della ferita, la quale è lunga 7 centimetri ledente i muscoli del braccio e perciò, per sè stessa, grave, richiedente, per la completa guarigione, 20 giorni.

Il fatto rivestendo gli estremi del crimine di grave lesione corporale, vengono rimessi gli atti, sopra proposta del ff. di P. M., al Tribunale.

Teatro Comunale. Dopo la notizia della famosa lettera del signor Piontelli con la quale egli incaricava il suo agente signor Simonetti di sciogliere amichevolmente il contratto con la Direzione teatrale, in seguito ai malumori insorti nel corpo corale, nulla si seppe più della questione, e non siamo in grado di dirne nulla a chi si rivolge a noi chiedendoci notizie in proposito.

Frattanto a gran passi l'epoca dell'apertura si avvicina e non sappiamo che cosa si pensi di fare.

Ci viene fatto presente anzi che in tale frangente sarebbe più che mai necessario che la Direzione del Teatro Comunale fosse completa, mentre, invece, dopo la rinuncia del signor Marco Salem al suo posto, non si pensò finora ad indire l'elezione per nominare la persona atta a sostituirlo.

Politeama Rossetti. Questa sembra la stagione delle peripezie o meglio delle indisposizioni, e gli artisti sono soggetti ad una specie di iettatura, che si riflette poi sui cori ed anche su qualche sonatore dell'orchestra.

Iersera la signorina De Vita, non del tutto rimessa dalla sua indisposizione, dovette omettere parte del duetto nell'atto secondo della *Carmen*, ed i cori e qualche volta l'orchestra fecero ritenere d'esser pure indisposti. Il publico non mancò di dare a divedere che se n'era accorto. Del resto non comprendiamo come ad una quarta rappresentazione di un'opera già eseguita altre volte la bacchetta del maestro possa riuscire così poco efficace, quantunque d'energia non manchi.

La signora Brambilla si distinse pel suo bel canto e per la sua correttezza e della romanza all'atto terzo dovette replicare la seconda parte, tra applausi unanimi, calorosi e meritatissimi.

Teatro straordinariamente affollato e publico domenicalmente disposto.

Teatro Filodramatico. La compagnia Marazzi Diligenti inaugura sabato 30 corr. il corso delle sue rappresentazioni con *L'onore della famiglia*, uno dei lavori in cui Alamanno Morelli riportò sempre grandi successi.

Anfiteatro Fenice. *Rappresentazione diurna.* Publico abbastanza numeroso, non però il solito concorso festivo.

Nonostante i ripetuti reclami, eccetto le fiammelle attorno il maneggio, il rimanente del teatro era in completa oscurità, sicchè le due lampade ad olio prescritte dalla Commissione incendi, brillavano... come due lucciole in mezzo ad una selva oscura.

Rappresentazione serale. Se l'affluenza non fu grande, ci fu però animazione ed un publico molto proclive agli applausi. Piacquero i nuovi *clowns* musicali, gli africani e parecchi altri esercizi. Oggi riposo; domani penultima rappresentazione della compagnia con la beneficiata del sig. Alessandro Steckel, il quale oltre a vari esercizi presenterà per la prima volta *Sara*, cavalla ammaestrata in poche lezioni, di proprietà di un signore dilettante triestino.

In Pretura. Il maniscalco Andrea Zaneten di Andrea, d'anni 54, da Neustadt, nella mattina del 19 corrente, recatosi in piazza delle Legna, rubava da un cesto coperto e legato con dello spago una quantità d'uova per un valore di soldi 84.

L'accusato confessa il fatto; dice però che non ebbe bisogno di tagliare lo spago come vuole l'accusa, poichè il paniere era aperto e vi si poteva rubare comodamente.

Viene condannato a 24 ore d'arresto.

— Maria Mogorovich, abitante al N. 42 di via Farneto, in soffitta, denuncia per lesion d'onore la signorina Regina Gava, abitante al N. 33, III piano, della stessa via, perchè ebbe ad incolparla di avere involato un anello d'oro ed a trattarla da *ladra, schifosa* e *vergognosa*.

Inoltre la Gava la denunciava per tale furto al Commissariato di via Scussa, per cui una guardia praticò alla Mogorovich una perquisizione domiciliare che rimase senza risultato.

La querelante non fece atto di presenza e perciò il giudice assolse l'accusata.

— Antonio Pellegrini, falegname al N. 1 via Pozzo Bianco, denunciò per offesa all'onore Maria Marin, moglie di Francesco, da Capodistria, d'anni 55, con 6 figli abitante nella stessa casa, avendo egli rilevato che addì 4 ottobre la Marin, irritata di aver sofferto una perquisizione domiciliare da parte dell'autorità daziaria, si espresse che: «nessun altro che sior Antonio ghe gaveva fato la spia; che lui solo»; per le quali insinuazioni gli inquilini, tutta gente credula, gli levarono il saluto.

La Marin nega le offese descritte, dicendo non essersi mai espressa in quei termini.

Il querelante recede dall'accusa e perdona le offese, chiedendo l'assoluzione dell'accusata; e il giudice pronuncia la assoluzione.

Bambino atterrato da una carrettella. Ieri, alle 10 ant., un bambino dell'età di 3 anni, uscito dalla sua abitazione, in via San Giacomo in Monte, per giocare sulla via, nell'attraversare la strada venne atterrato da una carrettella e riportò delle contusioni ed escoriazioni al piede destro, fortunatamente leggere.

Venne medicato nella farmacia di S. Giacomo in Monte dal sig. Mizzan.

Ferito da una cartuccia. Guido Dreos, d'anni 21, abitante in Androna del Moro 6, ieri stava facendo cartucce da fucile, quando una di queste gli scoppiò nelle mani, cagionandogli una non indifferente lacerazione che l'obligò a ricorrere all'ospedale, ov'ebbe le opportune cure dal medico d'ispezione.

Cadute. A Bagnoli ieri il villico Giuseppe Zerian, d'anni 19, nel cadere da un fienile si fratturò la gamba sinistra; ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

— Il bambino Giovanni Bisiak d'anni 6, abitante in S. M. Maddalena superiore, ieri nelle ore antimeridiane, dopo essersi recato con una bottiglia in mano ad attingere dell'aqua, ad un certo punto sdrucciolò e cadde a terra.

La bottiglia andò in mille pezzi ed il ragazzino si produsse una ferita abbastanza grave all'avambraccio destro. Dovette ricorrere alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove il sig. Mizzan gli fasciò la ferita; indi, per l'ulteriore cura venne accompagnato all'ospedale.

Nuovo modo di salutare la gente. Due monelli dagli otto ai dieci anni, d'indole bellicosa, percorrendo una delle vie di Chiarbola superiore videro un loro compagno che se ne stava sulla finestra della propria abitazione e pensarono tosto di salutarlo... lanciandogli una grandine di sassi; parecchi di questi giunsero fino alla stanza dove trovavasi l'oggetto del loro bersaglio; il quale poi ne approfittò per contraccambiarli di eguale affetto e riuscì nello scopo, poichè infatti una pietra andò a colpire la testa di uno dei due ragazzi producendogli una ferita lacero contusa che l'obligò a ricorrere alla farmacia Manzoni, per le debite cure.

Oste piantato in asso. In una osteria a Longera l'altra sera sette individui mangiarono e bevettero, facendo uno scotto di f. 7.44 e poi fuggirono dal locale piantando in asso il povero oste.

Tre di quei messeri però vennero arrestati iermattina e sono precisamente certi: Carlo S. d'anni 24, falegname, Giuseppe V., d'anni 23, facchino, e Giovanni A. di anni 24, giornaliero — tutti e tre da Trieste.

Un sarto che percuote. Ierinotte il sarto Giacomo P., d'anni 29, da Trieste, venne arrestato perchè, spinto da un sentimento di grande tenerezza verso un suo parente, gli somministrava una buona dose di pugni.

Ladro arrestato. Nelle ore pomeridiane di ieri, in via Pindemonte, le guardie di publica sicurezza procedettero allo arresto del facchino Giuseppe St., d'anni 43, da Sant'Antonio, in quel di Capodistria - individuo pregiudicato e già sfrattato da Trieste - perchè fu trovato in possesso di tre pezzi di cuoio di furtiva provenienza.

Colpo fallito. Iermattina alle 4, un individuo sconosciuto tentava di penetrare nel negozio di commestibili di Michele Z. in via Massimiliana, ma ne fu impedito dall'avvicinarsi delle guardie.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 10 novembre a tutto sabato 16 novembre — Numero dei morti: maschi 36, femine 36; totale 72. — Età dei morti: 0—1 anni 16, 1—5 anni 11, 5—20 anni 7, 20—30 anni 6, 30—40 anni 2, 40—60 anni 12, 60—80 anni 16, oltre gli 80 anni 2.

Cause dei decessi: vaiuolo 1, difterite e group 1, altre infezioni 3, tisi polmonare 15, pleuro pneumonite e bronchite 8, enterite 3, apoplessia 3, altre malattie 38.

Settimana corrispondente nel 1888: morti 95=31,65 per ogni 1000 abitanti.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1412.

Ogni giorno una. In tempo di campagna elettorale. Un elettore dice a un candidato:

— I voti di tutti gli onesti saranno per voi.

— E' appunto per questo che la maggioranza sarà pel mio avversario; risponde l'altro con malinconica convinzione.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Riposo.

El funeral de l'altro giorno

Sie cavai buli, coi pennacì in testa,
In parada de festa,
Tira un caro de morto, pien de strazze.
De drio del cataleto
Vien quatro brun con dodise regazze,
Tute biaca e sbeleto.
Davanti 'l caro sta
Preti, nonzoli e frati in quantità
Più avanti 'ncora
Xe 'l batistrada cola panza in fora. —
Come quei che del ziel speta la mana
La gente xe ingrumada in via Cavana,
E qualchidun domanda
Se vegnarà la banda.

Chi xe morto? Un baron o un cavalier?
O un gran benefator dei povareti?
Un papa o un consilier?
O un gran liberalon? o un magnapreti?
Qualchidun de la squadra che xe in porto?
O qualche vendi-ciacole che scrivi?
Chi xe, infati, sto morto
Che ga smacà qua in strada tanti vivi?

— «La xè 'na vecia baba sporcaciona
(Ga risposto una dona)
Che ga fato l'amor in zoventù,
E no podendo più,
Cascante, tabacona, e tuta cali,
La ga ingrumado zentomila gali,
(Xe guanca una bubana!)
In t'una zerta casa in via Cavana,»
Rispondi un'altra: «Bravi! va benon!
A saverlo xe bon!
Cussì quando che moro,
Mi che son stada onesta, e no go un boro,
No voio sie cavai; za do xe massa —
Nè bebei su la cassa!
Pitosto che i me lighi sora un palo...
Par no esser ciolta in falo.»

MACIETA.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 21. Per novembre. Credit 266.87, Staatsbahn 203.50, Lombarde 110.37 Calma.

Parigi 21. Boulevard. 87.67 94.70 537.50 87 1/4 Fiacca

LISTINO. Napoleoni 9.44 a 9.45 Zecchini 5.61 5.63 Lire sterline 11.85 a 11.87, Lire turche 10.77 a 10.79 Londra 118.60 a 118.90 Francia 47.— 47.15 Italia 46.50 a 46.70 Banconote italiane 46.60 46.70 Banconote germaniche a 58.25 a 58.35 Rendita austriaca in carta 85.40 a 85.55 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.90 a 101.10 detta in carta 5 0/0 96.90 a 97.10 Credit 310.50 a 311.50 Rend. ital. 92 1/8 a 92 1/4 Croce Rossa italiana 16.20 a 16.40 Lotti turchi 39.40 a 39.40. Serbi 3 0/0 36.20 a 36.65 Serbi nuovi 5.80 a 6.—.

Tipografia Work.
Editore e redattore responsabile A. Rosso